



LICEO CLASSICO STATALE GIOSUÉ CARDUCCI – MILANO
Via Beroldo, 9 – 20127 Tel. 022847232
Via Demostene, 40 – 20128 Tel. 0236554629
mipc03000n@istruzione.it; mipc03000n@pec.istruzione.it
MIPC03000N – Cod.fiscale 80126650151
www.liceoclassicocarducci.edu.it

LINEE PROGRAMMATICHE PTOF 2022-2025

Approvate con delibera n° 49 dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21 dicembre 2022

Le scuole sono state chiamate a definire, prime dell'avvio delle iscrizioni alle future classi prime, i necessari aggiornamenti dei loro Ptof in scadenza (triennio 2019-2022) e ad aprire il cantiere di quello per il triennio successivo, che richiederà l'approvazione definitiva da parte del Consiglio di Istituto proprio all'inizio dell'a.s. 2022-2023.

Pertanto la presente versione del nuovo Ptof riguarda solo i lineamenti della sua struttura basilare, unendo gli elementi contenuti in quello attualmente in vigore, le priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione e i nuclei dell'Atto di indirizzo.

Considerato quindi il valore sintetico del nuovo Ptof quale 'abbozzo' da realizzare lungo tutto il presente anno scolastico, si rimanda per gli aspetti regolativi, quelli statutari e le singole specificità a quanto contenuto in quello vigente.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

La sua stessa collocazione sul territorio e la sua storia definiscono il Liceo Carducci come luogo di incontro e confronto tra diverse provenienze geografiche, sociali e culturali: il primo liceo “metropolitano” della città.

Il Liceo Carducci è uno dei licei più popolosi di Milano; quasi il 50% degli studenti proviene dai comuni dell’hinterland, in particolare dall’area Nord-Est della città metropolitana.

CONTESTO Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è nel complesso di livello medio-alto. Le situazioni di svantaggio economico sono molto limitate. La popolazione scolastica si caratterizza per una mescolanza di provenienze territoriali, sociali e culturali, che trova un punto di incontro nella motivazione allo studio. Si registra un numero ridotto, ma in costante aumento, di studenti con cittadinanza non italiana (o con uno dei due genitori con cittadinanza estera). È in crescita il numero di iscritti con situazioni di BES e diagnosi DSA, che rappresenta una sfida per la didattica tradizionale e per la vocazione inclusiva della scuola.

Tale contesto consente di sviluppare e approfondire tematiche curriculari in linea con le aspettative formative di una società in divenire, ampliando le opportunità di confronto e di sviluppo culturale.

SEDI La scuola è articolata su due sedi. La principale, dal 1959 sita in via Beroldo n° 9, in zona Loreto e, dal 2018, una sede succursale, che ospita alcune sezioni di triennio che si avvicendano secondo un criterio di rotazione. La sede succursale è ospitata in un plesso in via Apelle del più ampio complesso scolastico dell’istituto “Marignoni-Polo” in via Demostene n° 40, adiacente la fermata della metropolitana M1 Gorla.

Entrambe le sedi dispongono di arredi scolastici e ausili tecnologici per tutte le aule, laboratori e attrezzature.

SCUOLA IN RETE La scuola è legata al territorio anche mediante reti di scopo che mirano allo sviluppo di competenze di cittadinanza, con il CPL Centro Promozione della Legalità, alla cultura e alle pratiche per la sostenibilità ambientale con la rete nazionale scuole green. In particolare il Carducci è capofila della rete dei Licei classici della Lombardia, concepita come spazio dedicato alla riflessione e al confronto fra docenti sulla didattica della lingua greca, e soprattutto alla condivisione delle buone pratiche di insegnamento della stessa. Infine, la rete delle biblioteche scolastiche milanesi.

L’ORGANICO DELL’AUTONOMIA Negli ultimi anni si è registrato un progressivo aumento della popolazione scolastica fino alla saturazione degli spazi disponibili, con 47 aule per un totale di circa 1200 studenti e un organico composto da oltre 90 docenti.

Gli studenti vengono assegnati alle classi prime in base a precisi e definiti criteri di equieterogeneità.

Allo stesso modo, per i docenti sono stati elaborati criteri che garantiscono innanzitutto la continuità didattica del biennio e del triennio; la “verticalizzazione” per realizzare una comune esperienza professionale nell’arco di tutto il quinquennio; la necessità, soprattutto considerando lo sviluppo delle classi, di avere in proporzioni eque docenti storici, docenti nuovi, docenti

neoimmessi in ruolo ed eventuali supplenti.

Tutte queste misure non solo mirano a garantire sistematicità in una scuola tanto ampia, ma rappresentano anche una dimensione di reciprocità e scambio per lo sviluppo professionale dei docenti stessi.

LE SCELTE STRATEGICHE

La vitalità del Liceo classico risiede nell'apertura come scelta culturale di qualità: apertura rispetto alla tradizione del liceo classico, che solo aprendosi mantiene la sua originaria vocazione, apertura rispetto alle pratiche didattiche, apertura alla diversità delle intelligenze, dei percorsi e delle culture. Negli ultimi anni il liceo ha cercato costantemente di dare forma a un approccio aggiornato consolidando alcune significative pratiche nel curriculum. Si descrive pertanto la priorità per la prosecuzione di questo percorso: realizzare un curriculum d'Istituto basato sull'insegnamento e la valutazione per competenze, impostato per assi trasversali, in cui i curricula disciplinari si integrino in coerenza e in linea con il Quadro Europeo delle competenze, i traguardi del PECUP, e le Indicazioni Nazionali.

Per il raggiungimento di questa priorità sono definiti i seguenti obiettivi:

Proseguire la ricerca-azione (promossa e sostenuta dal Liceo Carducci e dall'USR) avviata da docenti che lavorano nei medesimi Consigli di Classe e cooperano per realizzare un curriculum delle competenze, in cui le singole discipline si integrano a partire dagli obiettivi di competenza definiti nel Quadro Europeo, nel PECUP e nelle Indicazioni Nazionali.

Sostenere i percorsi di ricerca didattica costruiti dai docenti favorendo la condivisione delle scelte operate e dei loro esiti anzitutto con gli studenti, ma anche con i genitori, per costruire un processo di consapevolezza e promozione dell'applicazione effettiva delle indicazioni della normativa scolastica.

Ampliare la platea di docenti in formazione e autoformazione sulla didattica per le competenze e l'attuazione delle indicazioni comunitarie e nazionali presenti nella normativa scolastica, nell'ottica dello scambio all'interno di una comunità professionale.

Integrare sistematicamente le attività trasversali (attività e percorsi di Educazione civica, PCTO, arricchimenti formativi, Debate, Progetto salute, PNSD, attività progettate dagli studenti) nel curriculum e nella valutazione.

Rinnovare gli ambienti di apprendimento, intesi sia come spazi fisici destinati all'attività didattica sia come setting dell'azione didattica stessa.

Praticare costantemente la valutazione delle competenze quale diritto degli studenti e stimolo per la loro consapevolezza, autovalutazione e responsabilizzazione nel processo di apprendimento.

Esplicitare l'azione di miglioramento della competenza digitale quale competenza trasversale di cittadinanza, particolarmente considerando il gap che si crea allorché si lasci ai singoli studenti e alle loro famiglie la cura di questo aspetto.

Infatti il Liceo Carducci considera lo studente nella globalità delle sue esigenze formative e per questo punta a:

valorizzare le attitudini e le capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi individuali

prestare attenzione alle situazioni di difficoltà (personali e socioculturali)

mirare alla crescita delle motivazioni ad apprendere

stimolare processi metacognitivi
approfondire interessi, coltivare talenti, anche favorendo la possibilità di scelta dello studente come dimensione importante del processo di crescita
orientare la progettazione didattica nella direzione della contemporaneità
incoraggiare la partecipazione attiva e responsabile degli studenti, delle famiglie e del personale alla vita della comunità scolastica
favorire la condivisione di esperienze, sia tra studenti che tra insegnanti
promuovere la cultura della sostenibilità ambientale, sociale ed economica
promuovere stili di vita che favoriscano il benessere psicofisico
sviluppare la consapevolezza della propria corporeità, saper utilizzare le capacità espressive e comunicative del corpo
acquisire comportamenti ispirati ai principi della cittadinanza attiva e consapevole
fornire l'opportunità di sviluppare le competenze richieste dalla formazione superiore e universitaria e dal mondo del lavoro
favorire il dialogo interculturale e valorizzare la dimensione internazionale dell'apprendimento.

LA PROGETTUALITÀ DEGLI STUDENTI Il liceo intende promuovere nei diversi aspetti della vita della scuola l'autonomia degli studenti come strumento di crescita personale e culturale. La capacità di scegliere, di avanzare proposte e reggerne la responsabilità seguendo le regole ha sostanza etica e civica di grande valore. Chiedere e consentire agli studenti di essere interlocutori attivi in tutti gli aspetti dell'azione didattica è la via più sicura perché diventino adulti responsabili.

Commissione paritetica, cogestione, spazi autogestiti. La valorizzazione del protagonismo studentesco per ciò che concerne le proposte didattiche e l'organizzazione delle attività ha già luogo nell'ambito di varie attività e in vari momenti dell'anno.

Innanzitutto gli studenti hanno un ruolo centrale all'interno del progetto "Studia con me", come peer tutoring degli studenti più grandi nei confronti dei compagni più giovani (peer to peer).

Gli studenti del Carducci hanno anche la possibilità di svolgere all'interno della scuola delle attività pomeridiane autogestite, normate da uno specifico regolamento, che offrono agli studenti la possibilità di sviluppare le competenze di cittadinanza, valorizzare le inclinazioni personali, promuovere attività di approfondimento su temi di attualità e migliorare la capacità di progettualità autonoma.

Inoltre, a partire dall'a.s. 2017-18, è in funzione una Commissione paritetica, composta da cinque studenti e cinque docenti. La Commissione, che ha carattere consultivo, ha l'obiettivo di dare la possibilità agli studenti di esprimere loro proposte e discutere iniziative con gli insegnanti anche nell'ambito della didattica, ambito di norma escluso dalla competenza degli Organi Collegiali. È importante segnalare che il Liceo Carducci di Milano è una delle pochissime scuole secondarie di

secondo grado italiane ad aver istituito una commissione paritetica studenti-docenti.

Infine, le giornate di "Scuola aperta", più comunemente note come "cogestione", caratterizzano originalmente il Carducci per la serietà della proposta: durante queste giornate l'attività ordinaria si interrompe per lasciare il posto a gruppi di studio cogestiti da docenti e studenti, che presentano diversi elementi di originalità rispetto alla routine scolastica, dal punto di vista dei temi affrontati, dell'organizzazione e della gestione delle attività.

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Il percorso formativo del liceo Carducci è costruito integrando e caratterizzando in modo coerente il curriculum, piuttosto che aggiungendo proposte e ore al curriculum stesso con la varietà di offerte resa possibile dalla scuola dell'autonomia.

La caratterizzazione dei percorsi intende arricchire il curriculum senza appesantirlo e renderlo dispersivo;

Tutti gli arricchimenti formativi, curricolari ed extracurricolari, sono occasione di apertura per lo studente e per la scuola.

La possibilità di scelta dello studente fra gli arricchimenti proposti è già orientante a monte e considerata dimensione importante del processo di crescita;

La compresenza e la collaborazione didattica sono preferite alla suddivisione e parcellizzazione degli spazi;

La proposta di arricchimenti formativi curricolari dedicati in particolare alle attività STEM mira a congiungere la dimensione espressiva con quella logico-scientifica e a implementare e integrare fra loro gli arricchimenti espressivo-performativi già presenti con Arte e Teatro.

Si ipotizza l'attivazione di un laboratorio di logica interdisciplinare, fra lingue e matematica, o un laboratorio in cui si applichi l'informatica alla raccolta, classificazione e interpretazione di dati statistici legati alla storia e alla letteratura, con l'intento di superare la tradizionale distinzione fra "discipline umanistiche" e "discipline scientifiche"

Si ipotizza anche, nell'ambito della formazione artistica, un laboratorio musicale, incentrato sull'ascolto, l'approfondimento e l'interpretazione, e un arricchimento formativo sull'audiovisivo, che sviluppi competenze e promuova la consapevolezza rispetto a questa forma di comunicazione così compenetrata nella realtà quotidiana.

I laboratori artistici possono collegarsi e scambiarsi competenze e opere, anche concorrendo a realizzare un'unica integrata performance multimediale. Sono comunque da progettare a monte dei percorsi di integrazione e sempre maggiore collaborazione fra docenti curricolari ed esperti per la realizzazione del prodotto finale. La progettazione di tutti i laboratori sarà sempre nell'ottica che gli studenti siano i protagonisti e i responsabili di tutto il percorso, con la loro crescente creatività e capacità di organizzazione e *problem solving*.

I percorsi sono biennali ma possono essere proseguiti anche nel triennio.

Diventa prioritario distribuire in modo armonico nel calendario scolastico le diverse attività consentendone la gradualità l'efficacia.

EDUCAZIONE CIVICA Per l'insegnamento di Educazione Civica il liceo ha fissato i traguardi condivisi a partire dal PECUP e ha messo a sistema le esperienze esistenti, progettando i curriculum per le diverse annualità le cui messa in opera è così schematizzata.

CHE COSA	COME	COSA SI VALUTA	QUANDO SI VALUTA
Il CdC decide a inizio anno almeno due temi e/o competenze fondamentali che ritiene sia utile il gruppo classe possa sviluppare.	È evidentemente da privilegiare ogni possibile metodologia in grado di permettere agli studenti di elaborare questo tipo di percorso.	Il riferimento comune e irrinunciabile sono i TRAGUARDI ATTESI (cfr. il curriculum di ed.civica di istituto)	La valutazione di un'UdA si realizza con una prova comune, complessiva e univoca per tutte le materie in essa coinvolte.

<p>In base ai temi, il CdC realizza Unità di Apprendimento in modo da rilegare in maniera congrua il maggior numero di materie e ambiti.</p>	<p>In particolare, quindi, attraverso due capisaldi imprescindibili: lo studio di caso e l'educazione fra pari.</p>	<p>Nello svolgimento della disciplina i traguardi vengono raggiunti progressivamente. Lo strumento della loro realizzazione è</p>	<p>Il singolo percorso verrà valutato con una prova coerente al compito di realtà o studio di caso assegnato.</p>
<p>Perché l'insegnamento di Ed. Civica possa dirsi trasversale, le ore dedicate alle Uda devono coprire almeno due terzi dell'intero monte ore della disciplina, che è di 33.</p>	<p>In quanto disciplina trasversale l'Ed. Civica riposa sulla possibilità di attivare gli studenti in maniera più consapevole rispetto ai contenuti stessi della materia e di quelli della/e disciplina/e in cui vengono trattati.</p>	<p>l'osservazione. L'osservazione si realizza, durante la conduzione didattica, attraverso la valutazione formativa, mediante le funzionalità del registro elettronico. Formativa perché contestuale (illustra i processi) e trasparente (perché facilita l'autovalutazione).</p>	<p>Il referente, raccoglierà attraverso il registro elettronico la valutazione complessiva.</p>
<p>È opportuno concentrare le ore delle UdA, in modo da rendere chiaro l'iter del percorso di apprendimento e i traguardi.</p>	<p>Non è pensabile - né previsto - che spunti di educazione civica possano coincidere (e dunque essere valutati) con contenuti ordinari già presenti nel piano di lavoro del docente.</p>	<p>Ogni docente valuta formativamente. Tutti assieme valutano formalmente.</p>	<p>Il referente verifica in fieri la coerenza del percorso realizzato e ne fornisce al termine traccia, anche mediante una breve relazione finale per indicarne punti di forza e di debolezza.</p>
<p>Possono essere affiancate alle UdA, o in aggiunta, percorsi disciplinari in cui sia chiaro ed evidente il focus sull'Ed. Civica.</p>	<p>La possibilità che contenuti strettamente disciplinari realizzino quelli dell'Ed. Civica riposa sulla loro paritetica attualizzazione mediante "compiti di realtà".</p>		

Inoltre, l'organico dell'autonomia consente di programmare e realizzare azioni attraverso progetti integrati nella didattica curricolare nel percorso delle discipline e un programma di scuola aperta pomeridiana finalizzata al sostegno allo studio.

Inglese	Conversazione in inglese con classe divisa in due metà per un'ora ogni due settimane, grazie alla compresenza di due docenti di Inglese.	classi I	Per migliorare la fluency nella conversazione, dando a tutti gli studenti (anche quelli con carattere più riservato) la possibilità di parlare agevolmente.
Scienze	Esperienze di chimica e biologia in laboratorio, grazie alla compresenza di due docenti di scienze per classe.	tutte le classi	Per realizzare e non semplicemente osservare; perché si apprende di più e meglio con l'esperienza diretta, personale, di manipolazione della materia e della strumentazione, sperimentando il lavoro di squadra.

Arte	Moduli propedeutici alla lettura dell'opera d'arte e di storia dell'arte in linea con il programma di Geostoria, in presenza col docente.	classi I e II	Per imparare a cogliere la dimensione estetica dell'ambiente, partendo dall'esperienza del patrimonio artistico locale; per saper analizzare opere e linguaggi artistici.
------	---	---------------	---

PCTO L'offerta del Liceo con le moltissime convenzioni aperte con enti di alto profilo culturale, scientifico e del III settore, è solida e può, dopo anni di lavoro, davvero essere integrata, non solo attraverso la sua valutazione ma con progetti che siano al centro di unità di apprendimento multidisciplinari.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA Molto strutturato e rodato negli anni il "pacchetto" dell'orientamento in entrata, previsto anche per gli alunni di II media, incentrato solo secondariamente sulla presentazione della scuola; in primo piano il coinvolgimento diretto in sessioni di attività degli alunni della secondaria di I grado che si affacciano al mondo delle parole, da conoscere, produrre, leggere e tradurre.

ACCOGLIENZA IN INGRESSO Altrettanto importante e decisiva per il successivo percorso scolastico degli studenti è la cura in ingresso, prima dell'inizio delle lezioni: sono state positivamente sperimentate e sono senz'altro da implementate iniziative di riattivazione, socializzazione e di approccio orientante e metacognitivo allo studio per le classi prime e terze (settimana "Riattiviamoci").

ORIENTAMENTO IN USCITA L'orientamento in uscita non intende limitarsi alle efficaci e necessarie attività di protocollo, legate alla preparazione dei test universitari, ma si pone come obiettivo quello di pensare a un orientamento dall'interno, ovvero di guida alla scoperta, con la crescita, di una attitudine che condiziona il resto dell'esistenza, non solo lavorativa. Questa finalità si può perseguire solamente, già a partire dal terzo anno, se diventa una priorità e non solo per le attività di PCTO. In particolare, dopo la riforma dell'Esame di Stato, che mette al centro e come punto di partenza e raccordo fra i saperi il Curriculum dello studente, il quinto anno si configura come un approdo e un ponte, dove gli studenti verificano e consolidano le proprie attitudini e i propri interessi: un anno realmente orientante, in cui le diverse discipline concorrono a consentire a ogni studente di immaginare il futuro proprio e del mondo in un'ottica di responsabilità civica e di soddisfazione personale. Obiettivo prioritario è quello di costruire per l'ultimo anno di corso spazi di opzionalità, approfondimento, individuazione e sviluppo delle capacità di ognuno, contando sull'autonomia e la responsabilità degli studenti, che collaborano a costruire percorsi e metodi insieme ai docenti.

LA SCUOLA APERTA La scuola è luogo di incontro, confronto e apprendimento anche al di fuori dell'orario scolastico, al di fuori della struttura della classe e dello schema della lezione. Scuola aperta significa anche scelta personale dello studente nella co-costruzione di un percorso di crescita culturale.

Sed etiam

Un impiego flessibile dell'organico dell'autonomia consente un'apertura della scuola su tempi e prospettive più ampi. Alle lezioni curricolari del mattino si aggiungono attività pomeridiane di recupero, approfondimento, rielaborazione creativa: laboratori, gruppi di studio, sportelli di

consulenza, sportelli motivazionali, e in alcuni casi veri e propri corsi supplementari a scopo specifico vengono proposti alla libera scelta degli studenti, che possono trovare nella scuola un ambiente di apprendimento accogliente e stimolante che continua oltre il curricolo.

“*Starter kit*” e “*Studia con me*” sono stabilmente presenti nel Sed etiam:

Starter kit, per tutto il primo trimestre, per “attrezzare” gli studenti delle classi prime con un metodo di studio efficace: piccoli gruppi di studenti sono seguiti direttamente da insegnanti di Latino, Greco e Matematica negli snodi fondamentali delle discipline;

Studia con me, nel secondo pentamestre, per consentire agli studenti del biennio lo studio assistito con *tutoring peer to peer* e la supervisione di un insegnante, e a tutti gli studenti la possibilità di lavoro di gruppo a scuola.

ORGANIZZAZIONE

Nella sua organizzazione la scuola è chiamata a offrire agli insegnanti spazi e tempi in cui possano esprimere e diffondere la propria libertà di insegnamento, intesa nello specifico come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti che frequentano il Liceo Carducci.

Per fare fronte alla sua vasta attività progettuale curriculare, extracurriculare e di potenziamento, anche con esperti esterni, il liceo si è dotato di una struttura organizzativa ampia, facendo leva su “figure di sistema” con incarichi definiti, anzitutto a partire dallo staff di dirigenza e affidando a “responsabili di progetto” l'organizzazione delle specifiche attività.

Il collegio è sotto articolato attraverso dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro e commissioni, un modello organizzativo pensato con lo scopo di favorire quanto più possibile il confronto sistematico delle pratiche didattiche, anche in riferimento alla valutazione, e la loro condivisione, proprio a riscontro del grande e variegato apporto professionale dei docenti.

Gli obiettivi da raggiungere riguardano:

favorire nelle scelte organizzative il lavoro integrato dei Consigli di classe, laddove l'integrazione non può essere la semplice somma dei singoli tasselli

strutturare un sistema di monitoraggio e autovalutazione del lavoro dei Consigli di Classe, anche mediante prove per competenze comuni con correzione e valutazione mediante blind assessment;

migliorare il grado di adesione da parte dei docenti nelle attività di formazione e autoformazione interne alla scuola, promosse anche con lo scopo di rinforzare e confrontare gli intenti di una comunità professionale di alto livello e raggiungere così un migliore grado di benessere professionale e comunitario;

rendere sempre più trasparente l'azione degli Organi Collegiali e di permettere, attraverso la costruzione di forme di interscambio fra tutti gli organi collegiali - che appunto formano assieme l'organismo intero della comunità scolastica - quindi di rendere sempre più partecipi, anche nella fase di proposta, comunque di consultazione e condivisione, studenti e famiglie sulle proposte per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Rapporto di Valutazione di cui il Ptof è la realizzazione.